

CORONAVIRUS: 30 TAMPONI E 136 GIORNI ALL'OSPEDALE DELL'AQUILA

30 Agosto 2020



L'AQUILA – Trenta tamponi, 136 giorni di ospedale: questi i numeri dell'odissea vissuta da Loredana Ortensi, cuoca 59enne di Avezzano.

Il 13 aprile scorso, la donna è stata ricoverata dopo essere risultata positiva al Covid-19 e che è rimasta in una stanza del San Salvatore dell'Aquila fino al 26 agosto quando, dopo decine di tentativi, il suo tampone è tornato negativo.

Oggi, finalmente tornata a casa, anche se ancora in quarantena, ha scelto di raccontare al *Centro* la sua esperienza.

Tutto ha avuto inizio il 4 aprile quando Loredana, era nella sua casa di Antrosano e ha iniziato a non sentirsi bene: "Avevo la nausea e un grande senso di spossatezza ma non avevo tosse, febbre, nulla che fosse riconducibile al Covid", spiega al *Centro*.

Dopo un consulto con il suo medico, il giorno di Pasquetta decide di andare al pronto soccorso di Avezzano: prima il tampone, che risulta positivo, e poi le indagini, che mettono in luce una forte polmonite.

"Sono stata ricoverata e dopo due giorni trasferita nel reparto Covid dell'Aquila. All'inizio stavo davvero male, non riuscivo ad alzarmi dal letto. Respiravo a fatica. Ho avuto bisogno della maschera dell'ossigeno".

Dopo qualche settimana i sintomi spariscono e le dimissioni sembrano vicine per la donna che non sa ancora di dover fare i conti con un nuovo incubo: il tampone che non si negativizza.

"Stavo bene fisicamente – spiega – ma non psicologicamente. Ho avuto spesso crisi di pianto. La famiglia lontana e quel virus ancora presente che mi spaventava molto. La fede mi ha aiutato tanto, poi leggevo, parlavo al telefono e svolgevo un po' di attività fisica".

In questi interminabili 136 giorni, Loredana viene intanto sottoposta ciclicamente a tampone. Sono ben 30 quelli che le vengono fatti fino al 26 agosto quando finalmente arriva la notizia attesa da mesi: il virus non c'è più.

"Non avevo detto ai miei familiari di aver fatto un nuovo tampone, non mi andava di illuderli ancora. E invece è stata quella buona. Sono stata felicissima e anche se mi hanno detto che avrei dovuto fare ancora la quarantena da sola, ma almeno potevo finalmente uscire dall'ospedale".